

INSTALLAZIONI. Un display a led luminosi di 7 metri vicino alla Basilica palladiana Così Vicenza "nomina" i suoi figli degni di ricordo

Tutti possono contribuire grazie a Internet, dal sito del GdV o della Fondazione Vignato, all'opera "Potere di ricordare" di Stefano Cagol

Rosarita Crisafi

In un'unica installazione ho cercato di riassumere tutte le persone illustri che hanno interagito con la città, nella cultura, nella storia, nello sport». Così l'artista trentino Stefano Cagol ha illustrato il progetto artistico "Potere di ricordare", inaugurato lunedì in una Piazza dei Signori attraversata da un insolito vento gelido.

L'operazione artistica, promossa dalla Fondazione Vignato per l'Arte, è un monumento collettivo alla memoria pubblica ed individuale che vuole ricostruire la storia di Vicenza attraverso il ricordo dei suoi figli illustri da parte dei cittadini stessi.

Cagol, considerato uno tra i maggiori esponenti della Public Art, vincitore del premio Terna 2009, ha realizzato un display luminoso lungo quasi sette metri posto sul palazzo degli uffici in Piazza dei Signori in cui scorrono ininterrottamente i nomi di vicentini illustri. L'installazione, inaugurata alla presenza dell'artista, della curatrice Iana Boubnova, dell'assessore alla cultura di Vicenza Francesca Lazzari e del direttore della Fondazione Vignato per l'Arte Costantino Vignato è stata concepita come un'opera in costante divenire, in cui i nomi delle personalità illustri saranno immesse nel circuito del display grazie anche alle segnalazioni dei vicentini stessi.

E se tra i primi dieci nomi inseriti a balzare agli occhi sono Andrea Palladio e Carlo Scarpa, nel giorno della Festa della Donna non poteva mancare il passaggio nel display luminoso anche di un paio donne illustri che hanno nella propria storia un legame con Vicenza, Sonia Maino Gandhi e l'attrice americana Amy Adams, vicentina di nascita.

«Anche in questo caso la strategia del "fare rete" tra pubblica e privata ha permesso l'arrivo a Vicenza di un'importante opera», ha sottolineato Francesca Lazzari, che ha aggiunto: «Vorrei segnalare il nome di Elisa Salerno, scrittrice, giornalista e femminista cattolica di inizio '900». «Il progetto evoca la stratificazione della storia, anche se nel ricordo della storia si perdono alcuni nomi. Cosa c'è a Vicenza più di Palladio? Saranno gli stessi vicentini a ricordarcelo» ha aggiunto Cagol.

«Di solito i Comuni erigono monumenti alle personalità illustri - ha detto la curatrice dell'installazione Iana Boubnova - l'opera di Cagol è un monumento collettivo che probabilmente inviterà i cittadini ed i passanti anche a leggere le targhe commemorative che spesso passano inosservate». L'installazione, inaugurata lunedì 8 marzo, sarà visibile fino all'8 maggio. Chi volesse segnalare qualche vicentino illustre da inserire nell'opera potrà farlo attraverso il sito web del Giornale di Vicenza, media partner dell'iniziativa, www.ilgiornaledivicenza.it, o tramite il sito della Fondazione Vignato (www.fondazionevignato.it), inviando un sms al 345 089 4399, telefonando al 0444 301 519.

Ad oggi si sono già aggiunti all'elenco Antonio Pigafetta, Luigi Da Porto, Luigi Meneghelli, Giacomo Zanella, Gian-Giorgio Trissino, Alessandro Rossi, Guido Piovene. ♦



"Potere di ricordare", il display ideato da Stefano Cagol per Vicenza



L'artista Stefano Cagol in occasione della vittoria del Premio Terna

MOSTRE /1. A casa Gallo, sede della Vigna Ritorna La Soffitta E misura il polso della pittura berica

La collettiva dello storico Circolo s'intitola "Frammenti d'immagine"

Marica Rossi

S'intitola "Frammenti d'immagine" la collettiva del Circolo di pittura "La Soffitta" allestita fino al 21 marzo alla Vigna in contra' Porta Santa Croce, 1 negli spazi dell'appartamento Gallo-Scarpa. Una cinquantina di lavori (uno per ogni artista) allineati con strategie che enfatizzano l'apporto di ciascuno allo storico gruppo di Otello de Maria e che ora è guidato da Sandro Faggionato. Anzitutto va detto che non sono trascorsi invano 15 mesi dalla rassegna 2009 in questo stesso spazio.

Allora Davide Piazza, presidente del Circolo e il presidente della Biblioteca Mario Bagnara auspicarono, che nella diversità dei generi, delle doti native e dei curricula, gli esiti fossero corali e in ascesa. Così è stato. E la premonizione della crescita verificata in questi mesi è stata quindi puntualmente rinnovata dagli stessi presentatori all'inaugurazione constatando l'ulteriore coesione nel gruppo con l'innesto di nuovi adepti che hanno rinvigorito le già consistenti presenze degli habitués.

Le sale di questa dimora d'autore nel cuore del centro storico sembrano animate da una sorta di cardiogramma artistico della città, con dipinti che per certi versi risentono dell'aura vicentina ricca di reminiscenze e atmosfere palladiane, per altri dei linguaggi del tempo nostro.

Dai maestri del contemporaneo come Afro, Santomaso, Guidi, Rotella, Accardi, fino a Sandro Chia con altri esponenti della Transavanguardia, e al Nuovo Figurativo. Da un lato

c'è la volontà di esplorare liricamente il mondo della natura, dall'altro l'avventurarsi in una sorta di viaggio nell'interiorità fidando nella forza evocativa del colore.

Aurei gli acquerelli, specie se en plein air e poi gli esemplari con i giochi di sovrapposizioni e trasparenze, l'utilizzo di materiali inusitati e l'introduzione di tecniche di cui fu antesignano de Maria. Non sfuggono i tentativi di addentrarsi nella segreta genesi delle forme dove identità e alterità del visibile sono compresenti, vincolati alla scena del colore.

A "Frammenti d'immagine" hanno contribuito: Romeo Altafani, Bianca Ambrosetti, Gianna Andreoli, Alessandro Beggio, Francesca Bernardi, Patrizia Bertoli, Etta Bevilacqua, Pierantonio Bevilacqua, Barbara Bicego, Paolo Bortoli, Roberta Campagnolo, Rasachiaro Carletto, Umberto Celli, Ruggero Chiomento, Milva Chemello, Giovanna Cordeglio, Pinuccia Carollo, Raffaele Carrelli, Osvaldo De Marchi, Otello De Marchi, Donatella De Paoli, Marta Ferrari, Giangiacomo Gabin, Girolamo Gaianigo, Dolores Gallo, Cristina Galvan, Claudio Gaspari, Daniela Gavassolo, Luciana Gonzales, Gianluca Gualandi, Giuliano Ligazzolo, Michela Ligazzolo, Lucia Mascotto, Maddalena Marchetto, Roberto Meneguzzo, Livio Mitrugno, Barbara Molon, Girolamo Panozzo, Bianca Penello, Laura Perlini, Raffaella Peron, Davide Piazza, Pierdavide Pivetti, Aldo Ragusa, Marilena Raimondi, Guarrino Sartori, Paola Soldà, Marilena Traballi, Adele Zaffaina, Valeria Zattori. ♦

INCONTRI. Di Renzo

Le poesie di "Ballammo una sola estate"

Serata interamente dedicata alla poesia con Renzo di Renzo, stasera alle 21 alla libreria Mondadori Quarto potere, in Contra' Pusterla, a Vicenza. L'autore presenterà la silloge "Ballammo un'estate soltanto", Amos edizioni. Dialogherà con lui Alberto Della Rovere, redattore di Cartacanta, associazione culturale vicentina che ha curato l'evento (www.cartacantalab.com).

La poesia ha qualcosa in comune con la musica, con il ritmo, ma più in generale ha a che fare con lo scorrere del tempo in senso lato, con la durata. "Ballammo un'estate soltanto" sintetizza proprio questo. Racconta la durata, la persistenza di alcune stagioni, alcuni momenti della vita dove ognuno può e deve riconoscersi, perché alla fine per tutti c'è o c'è stato il tempo dell'impegno sociale, della solitudine e naturalmente dell'amore.

Renzo di Renzo è nato nel 1962, vive e lavora tra Treviso e Venezia dove si occupa di arte e comunicazione. Scrittore e creativo, è stato direttore artistico di "Fabbrica", il centro di ricerca sulla comunicazione del Gruppo Benetton e direttore editoriale della rivista "Colors", redatta in cinque lingue e distribuita in quattro edizioni in oltre quaranta paesi nel mondo. Attualmente è direttore artistico della Fondazione "Claudio Buziol-Replay", dedicata allo sviluppo della creatività giovanile. Insegna Design management e Comunicazione di impresa all'Università di San Marino e tiene conferenze e corsi in scuole e istituzioni culturali. Renzo di Renzo ha inoltre curato numerosi libri di immagine e comunicazione. Ha pubblicato due raccolte di racconti, "Brevi incontri lunghi addii" (Theoria, 2000), "Un motivo privato" (Marsilio 2007) e un romanzo per bambini "Nero" (Einaudi, 2008), con cui ha vinto il Premio Grinzane Junior. ♦

MOSTRE /2. La ventunesima edizione al palazzo della Permanente

Per tre giorni Milano capitale dei libri antichi

È l'esposizione più significativa a livello mondiale

Roberto Pesavento

Si rinnova a Milano l'appuntamento con la Mostra del Libro Antico, giunta alla XXI edizione, che per bibliofili e collezionisti rappresenta da tempo l'evento mondiale più significativo. Al Palazzo della Permanente, da oggi a domenica 14 marzo, la rassegna organizzata dalla Fondazione Biblioteca di via Senato accoglie una sessantina di librerie antiquarie italiane e internazionali.

L'offerta di manoscritti, incunaboli, libri, documenti, stampe e altre rarità, copre un arco cronologico dal '400 al '900. I prezzi? Quasi proibitivi per i veri gioielli bibliografici; per altre proposte decisamente più accessibili anche a tasche non molto fornite. Tra le offerte per i bibliofili più esigenti

troviamo un *Libro d'ore ad uso di Parigi* (1415 circa) scritto in latino e francese, proposto da Solmi di Ozzano Emilia. Le sue miniature presentano analogie stilistiche con la produzione del cosiddetto Maestro di Bedford. Cartaphilus di Milano espone un bellissimo esemplare della rara edizione "Ventisettana" del *Decamerone* di Boccaccio, stampata a Firenze nel 1527 "per li heredi di Filippo di Giunta". La torinese libreria Pregliasco, in collaborazione con Philobiblon di Roma, presenta un florilegio di edizioni dantesche fra cui anche la prima e quasi introvabile edizione del *Convivio*, uscita nel 1490 dai torchi fiorentini di Francesco Bonaccorsi.

Fra i testi scientifici, spicca nello stand di Meda Riquier di Londra una pregevole edizio-

ne (Basilea, 1555) del *De humani corporis Libri septem* del fiammingo André Vésale (Vesalius), che per le sue opere fu accusato di stregoneria. Pregio e rarità sono le caratteristiche del *Don Chisciotte della Mancia* di Cervantes (offerto dalla Galleria Gilbert di Torino), prima traduzione italiana stampata a Venezia nel 1622 e di cui sono noti soltanto otto esemplari completi. L'unico in Italia è presente alla Marciana di Venezia. Fra i testi di ambito giuridico, *Lex Antiqua* di Castiglione dei Pepoli (Bo) ha portato a Milano un bel esemplare della prima edizione della celeberrima opera di Montesquieu *De l'esprit des Loix*, pubblicata a Ginevra nel 1748 da Barrillots & Fils. Molta curiosità per una *Grammaire Turque* del 1730, primo libro stampato in caratteri latini a Co-



Una miniatura dal Libro d'ore ad uso di Parigi dell'inizio del '400

stantinopoli, che si può ammirare nello stand del Polifilo.

Per il '900, tra le molteplici e varie offerte, segnaliamo l'omaggio al Futurismo della milanese Libreria Pontremoli con un catalogo di circa 200 fra libri, grafica, documenti e altro materiale d'archivio.

La mostra collaterale presenta edizioni originali e fotografie inedite di Pier Paolo Pasoli-

ni. Ha fatto sensazione l'annuncio di Marcello dell'Utri sul ritrovamento del capitolo mancante del romanzo *Petrolio*. Fu fatto sparire a suo tempo perché vi si parlerebbe del coinvolgimento di personaggi eccellenti nella morte di Enrico Mattei? Lo vedremo in mostra e ne potremo leggere il contenuto? ♦

IL TEMPO DELL'ANTICO
PAGINE DI ARCHEOLOGIA E CULTURA
IN PALAZZO LEONI MONTANARI

Vicenza
Gallerie di Palazzo
Leoni Montanari

LE ORE DELLA DONNA

STORIE E IMMAGINI
NELLA COLLEZIONE DI CERAMICHE
ATTICHE E MAGNOCRECHE
DI INTESA SANPAOLO

Gallerie di Palazzo Leoni Montanari
Vicenza, contra' Santa Corona 25
12 dicembre 2009 - 11 aprile 2010
da martedì a domenica 10.00-18.00

informazioni tel. 800.578875
www.palazzomontanari.com

iniziativa promossa e curata da
INTESA SANPAOLO